

PARROCCHIA di S. BARTOLOMEO della BEVERARA

Via Beverara, 86 - 88 tel. 6345431

40131 BOLOGNA

progetto

UNA GOCCIA



intervento in un Campo Profughi a KOZARI in Croazia, vicino a Zagabria.

Marekelli - Paris

GIACCARO

PROGETTO UNA GOCCIA

Tutti noi avvertiamo una profonda impotenza di fronte alla tragedia che ha colpito la popolazione multietnica della ex Jugoslavia.

Lager, carestie, morti violenze sono drammi che interpellano le nostre coscienze, pungolandoci nella ricerca, anche se complessa e articolata, di soluzioni solidali con chi è più emarginato e sofferente. Nella ex Jugoslavia, secondo fonte ONU, il numero di profughi ha superato 3 milioni di unità e la maggior parte di essi non è in grado di procurarsi autonomamente i mezzi di sostentamento; il 45% di loro sono bambini fino ai 16 anni e il 30% anziani.

Progetto UNA GOCCIA è il tentativo di realizzare, con la preziosa collaborazione di chiunque, piccoli interventi di solidarietà a favore del campo profughi Kozari situato in Croazia, alla periferia di Zagabria. UNA GOCCIA è una proposta aconfessionale e apartitica, nonostante sia una iniziativa maturata da persone che frequentano la Parrocchia di S. Bartolomeo della Beverara.

VILLAGGIO KOZARI

Diverse sono le organizzazioni di soccorso laiche e istituzioni caritative religiose che inviano aiuti. Noi ci siamo rivolti alla Caritas di Gorizia, che gestisce e coordina interventi umanitari in alcune regioni della ex Jugoslavia, per conto della Caritas Italia.

La Caritas di Gorizia, in accordo con quella di Zagabria, ci ha segnalato un campo profughi, villaggio Kozari, composto da circa 1000 famiglie, 3500-4000 persone di cui la maggioranza è di origine croata appartenenti a diverse religioni, soprattutto cattolica e musulmana, provenienti da regioni limitrofe bosniache.

Al "campo" abbiamo conosciuto suor Alberta Simic che, oltre a lavorare come infermiera nell'ospedale della città, si prodica ogni giorno all'interno del villaggio, con l'aiuto di pochi volontari, nella distribuzione dei viveri e nella cura degli ammalati.

Ella ci ha permesso di conoscere direttamente la misera realtà del "campo": agglomerati di case senza pavimenti, in molti casi senza finestre e porte, sprovvisti di servizi igienici, di letti e di qualsiasi forma di riscaldamento.

Tutto ciò che abbiamo tentato di effettuare (invio di medicine, vestiario, prodotti alimentari, ...) e che proveremo a realizzare è solo una goccia nel mare di problemi e di conflitti che stanno spingendo all'impoverimento migliaia di famiglie e di persone, ma sicuramente è anche una occasione concreta per tutti di camminare insieme verso un incontro con l'altro con impegno di pace e di giustizia.

Ed è questa in definitiva un'opportunità semplice di testimoniare una solidarietà che potrebbe aiutarci a non stare solo alla finestra nel guardare come spettatori passivi tragici avvenimenti che caratterizzano la storia di oggi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO UNA GOCCIA

L'obiettivo primario è quello di creare un ponte di solidarietà con una realtà disastrosa e abbandonata della ex Jugoslavia per inviare aiuti necessari alla sopravvivenza, da verificare di volta in volta soprattutto in rapporto alle nostre risorse, e per favorire l'instaurarsi di rapporti umani comprendendone drammi, preoccupazioni, speranze.

Il progetto non è solo un mezzo per mandare delle "cose", secondo una stretta logica di beneficenza o di assistenza, ma vuole essere un esempio semplice e concreto compiuto da gente comune che nonostante possa vivere oggi il disagio e l'incertezza della grave crisi economica, politica e sociale che ha investito il nostro Paese, trova anche la forza di sostenere, accogliere e valorizzare altre persone nelle loro realtà, nelle loro esigenze e risorse.

PROPOSTE SUL COME E CHE COSA FARE

Riterremmo opportuna e indispensabile la collaborazione e la sensibilità di tutti nel contribuire all'iniziativa per:

1) RACCOLTA FONDI da destinare all'acquisto di derrate alimentari, di materiale didattico o per far fronte ad altre necessità, imprevisti e urgenze che potranno presentarsi.

La raccolta verrà eseguita con metodi specifici da valutare di volta in volta a seconda dei bisogni, dei contesti e delle nostre risorse.

2) FAVORIRE UNA CRESCITA CULTURALE E UNA MAGGIORE CONOSCENZA DEI PROBLEMI IN OGGETTO. Oltre ad organizzare incontri e dibattiti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul dramma che ha investito le popolazioni della ex Jugoslavia, l'iniziativa si prefigge, verificata la possibilità col direttore didattico della scuola Kozari, di avviare un rapporto epistolare fra i ragazzi della Parrocchia di s. Bartolomeo della Beverara con i giovani del "campo". Ponendosi come scopo una crescita culturale per entrambi, valorizzando la ricchezza delle reciproche diversità, stimolando un dialogo, uno scambio di informazione e di idee, il più possibile partecipato e propositivo.

E' nostra intenzione portare e consegnare la merce direttamente al campo profughi Kozari. Previo accordo, a tutti è offerta l'opportunità di partecipare ai viaggi.

Bologna, 18 novembre 1993
Progetto "UNA GOCCIA"



**CARITAS DIOCESANA
DI GORIZIA**

Gorizia, li 4/01/1993

Carissimo,

come da accordi telefonici ed in seguito all'incontro di domenica 3 gennaio 93, vi inviamo una copia dei documenti che normalmente usiamo per le nostre spedizioni di merce nei territori dell'ex-Jugoslavia.

Per vostra conoscenza vi segnaliamo che il Valico Confinario di S. Andrea a Gorizia, di cui noi ci serviamo normalmente, è quello che in generale crea meno problemi al passaggio degli automezzi.

Cordiali saluti





HRVATSKI CARITAS TALIJANSKA SEKCIJA

41000 ZAGREB - KAPTOL 1, TEL. I FAX:(00 38 41) 273-804; FAX: (00 38 41) 276-020

TELEFAKSIMILNA NASLOVNIČA
FACSIMILE TRANSMISSION

OPPURE
SUORA
ANGELITA

PRIMALAC / ADDRESSEE: CARITAS DI BOHIZIA
 ZA/TO: DON RUGGERO DI PIAZZA
 FAX BR / FAX NO: 99 99 481/53 00 28
 OD / FROM: SR. ANTONIETTA - CARITAS CROATA ZAGABRIA
 BROJ STRANICA UKLJUČIVŠI OVU _____
 NUMBER OF PAGES INCLUDING THIS ONE 1
 DATUM / DATE 19 FEBBRAIO 1993

MESSAGE:

PER QUANTO RIGUARDA LA PARROCCHIA DI BOLOGNA CHE ARRIVA SABATO, 20 FEBBRAIO, POICHE' IO NON CI SARO' LA PREGO DI COMUNICARE QUESTO MESSAGGIO.

IL CAMION DEVE ANDARE ALLA FIERA DI ZAGABRIA (VELESAJAM) PADIGLIONE 35 PER FARE LA DOGANA POI POTRANNO RECARSI AL CAMPO PROFUGO. LA SUORA CHE LAVORA IN QUEL CAMPO PROFUGO SI CHIAMA SR. ALBERTA IL SUO NUMERO DI TELEFONO E' 248-863. LA POSSONO CONTATTARE DIRETTAMENTE DALLA FIERA CHIEDI AL MAGAZZINIERE DI TELEFONARE OPPURE POSSONO RIVOLGERSI IN CARITAS E CHIEDERE DI SR. ANGELITA LA QUALE E' STATA GIÀ AVVERTITA E PENSERA' A STABILIRE I CONTATTI.

PER LA FIERA CI SENTIAMO LUNEDI POMERIGGIO DOPO LA PARTENZA DI MONS. PASINI

CORRE SANTI

S. Antonietta

**PARROCCHIA DEI SS. SAVINO E SILVESTRO
BOLOGNA**

FAX N.1.....

Bologna li, 24/02/1993

DA/From.....Parrocchia dei Ss. Savino e Silvestro - BOLOGNA

A Spett.le/To:...INTERNATIONAL CHRISTIAN SOCIETY FOR THE CHILDREN OF
CROATIA

Att.ne Sig./Mr....Presidente GISELA CISCHEWSKY

OGGETTO/OBJECT:..Richiesta di informazioni per organizzare aiuti per la Croazia

.....

.....

IL MESSAGGIO E' COMPOSTO DA N.....2.... FOGLI, PIU' QUESTO.

THIS MESSAGE CONSISTS2..... PAGE(S), PLUS THIS NOTICE.

IN CASO DI CATTIVA RICEZIONE VI PREGHIAMO DI TELEFONARE AL:

051/ 702002 - NS. TELEFAX PRESSO PUBBLICA ASSISTENZA CITTA DI BOLOGNA
051 / 538690 (FAX)

INTERNATIONAL CHRISTIAN SOCIETY
FOR THE CHILDREN OF CROATIA

GISELA CISCHEWSKI

HOTEL INTERNATIONAL MIRAMARSKA 24 41000 ZAGREB CROATIA
TEL 041/610-344 FAX 041/517-021

Spett.le
INTERNATIONAL CHRISTIAN SOCIETY
FOR THE CHILDREN OF CROATIA

HOTEL INTERNATIONAL MIRAMARSKA
ZAGREB CROATIA

All'att.ne del Presidentessa GISELA CISCHEWSKI

Siamo il gruppo di Bologna, che è venuto a Zagabria sabato 20 febbraio, come da accordi presi con Sr. ALBERTA siamo ad inviarVi il numero del nostro fax per poter ricevere le informazioni che ora Vi chiederemo e il progetto, con relativo preventivo come da accordi. Siamo, cortesemente a richiederVi:

- Il nome del villaggio che abbiamo visitato (quello dove opera Sr. ALBERTA);
- a che ordine religioso appartiene Sr. ALBERTA;
- se e possibile adottare bambini orfani o abbandonati, e in caso affermativo come bisogna comportarsi (a chi ci si deve rivolgere...);
- progetto e preventivo per la costruzione del prefabbricato ad uso deposito merci.

Restando in attesa di una Vostra risposta, l'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti e un arrivederci presto.

Il Responsabile
Sandro GOBBI

Vogliate indirizzare il Vostro fax presso
PUBBLICA ASSISTENZA CITTA' DI BOLOGNA
Sig. GOBBI SANDRO

FAX: 51 / 538690
(far precedere il prefisso per ITALIA)



INTERNATIONAL CHRISTIAN SOCIETY

FOR THE CHILDREN OF CROATIA

HOTEL INTERNATIONAL MIRAMARSKA 24 41000 ZAGREB CROATIA TEL 041/610-344 FAX 041/517-091

Sp. Sandro Gobbi
PUBBLICA ASSISTENZA
CITTA DI BOLOGNA
fax: 9939 51 70 35 02

Zagabria, 29.marzo 1993.

Egregio signore,

La preghiamo di scusarci del ritardo della nostra risposta
concernente il suo fax del 20 febbraio 1993.

Ecco i particolari di cui Lei si è interessato:

- Suor Alberta Simic appartiene all'ordine della Santa Croce.
- la regione che abbiamo visitato si chiama KOZARI PUTEVI
- per quel che riguarda l'adozione dei bambini, la risposta è negativa oppure disputabile, perché il problema non è ancora chiarito dallo stato
- il progetto di un deposito non è ancora definito e nel momento in cui lo sia, la avviseremo.

La ringraziamo per la sua iniziativa e per la volontà di assisterci in questi momenti più che difficili per tutti noi qui.

Con l'occasione porgiamo nostri più cordiali saluti

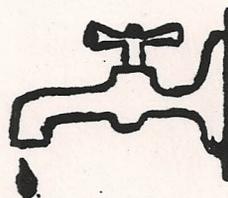


Gisela Cischewski
presidente
(firmata dalla segretaria)

Z-LANDERBANK AUSTRIA 760-111 6427011RS
GENERAL BANK ANTWERPEN 220-0721-614 67
SCHWEIZERISCHE BANKGENESCHAFT 506 251 11F
ZAGREBAČKA BANKA 30101-620 16 2421724565

STADTSPARKASSE KÖLN 370 501 98 Nr 1000 74 28 56
STRASBOURG BANQUE SOGENAL 10067-10100-10320685247
BANCA COMMERCIALE ITALIANA ag CASSINO cc 9262649.01.11

Progetto: UNA GOCCIA



- una goccia puo' far traboccare un vaso
- una goccia puo' far germogliare una sementa
- la NOSTRA GOCCIA vuol far sapere a Suor ALBERTA che tutti noi siamo accanto a lei, nel suo duro, umile e difficile lavoro.

TUTTI I GIORNI LA RADIO, LA TELEVISIONE E I GIORNALI PARLANO DELLA EX IUGOSLAVIA. IL PIU' DELLE VOLTE VEDIAMO IMMAGINI ATROCI DI PERSONE COINVOLTE IN UNA SPIETATA GUERRA INTANTO CHE ALTERNIAMO AD UNA FORCHETTATA DI TAGLIATELLE UN BUON BICCHIERE DI VINO.

ORMAI A DISTANZA DI DUE ANNI DALL'INIZIO DELLA GUERRA OGNUNO DI NOI SI E' FATTO UN'OPINIONE PERSONALE SU QUESTO CONFLITTO.

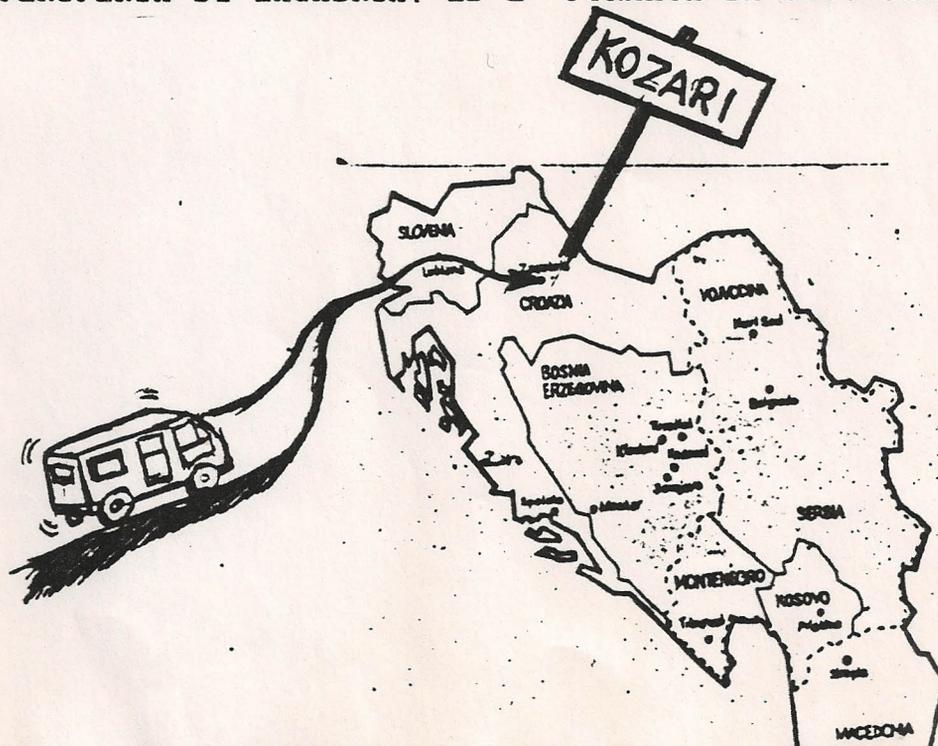
SAPPIAMO CHE LA GUERRA HA COINVOLTO POPOLAZIONI DI DIVERSE ETNIE E RELIGIONI, CHE IN CONTINUAZIONE VENGONO COMMESSE ATROCI PREPOTENZE NEI CONFRONTI DEL NEMICO SENZA RISPETTO ALCUNO PER LA DIGNITA' DELL'UOMO, CHE IL PROBLEMA PRINCIPALE DELLE PERSONE E' LA SOPRAVVIVENZA.....

MA.... COSA SAPPIAMO DEI CAMPI PROFUGHI????

NOI ABBIAMO APPROFONDITO IL QUESITO DOCUMENTANDOCI E PARLANDO CON DON RUGGERO, RESPONSABILE DELLA CARITAS DI GORIZIA, CHE E' IN CONTINUO CONTATTO CON PARROCI DELLA SLOVENIA E DELLA CROAZIA, AI QUALI INDIRIZZA GLI AIUTI ITALIANI IN BASE ALLE LORO ESIGENZE CONTINGENTI.

DI DON RUGGERO NE ESISTONO TANTI, IN FRANCIA, IN AUSTRIA, IN GERMANIA,.. E QUESTO LAVORO DI COORDINAMENTO VOLONTARIO FA SI' CHE NEI CAMPI PROFUGHI SIA GARANTITO UN PASTO AL GIORNO E SIANO DISTRIBUITI INDUMENTI PER COPRIRSI. E' SUPERFLUO AGGIUNGERE CHE SE QUESTI CANALI SI DOVESSERO INTERROMPERE MIGLIAIA DI PERSONE NON AVREBBERO PIU' NULLA PER SOPRAVVIVERE!!!

IL NOSTRO INTENTO ERA DI CONOSCERE UNA PICCOLA COMUNITA' DI PROFUGHI, CON LA QUALE INSTAURARE UN RAPPORTO DIRETTO, CONTINUATIVO, CON L'INTENTO DI AIUTARLI. MA...AIME'!!! LA "PICCOLA REALTA" CHE CI HANNO SEGNALATO E' SITUATA ALLA PERIFERIA DI ZAGABRIA. ED E' FORMATA DA 3500 PERSONE!!



NADBISKUPIJA RIJEČKO SENJSKA
C A R I T A S
51000 RIJEKA, Maksima Gorkog 43.
C R O

Telefon: (051) 511-443
F a x : --- 513-603



LIEBER FREUND !

Mit Deinem Weihnachtsgeschenk -----

hast Du ein wenig Ruhe in diese Welt ohne Liebe und Frieden gebracht.
Etlichen hast Du das Weihnachtslicht angezündet, den langen Weg des
Herres hast Du geebnet. Du hast die Tuer Deines Herzes aufgemacht um
Jesus hineinzulassen.

Deine Guetigkeit soll immer das Krist-Kind als Frucht bringen. Je-
sus soll Dich im ganzen Jahr 1993. begleiten und Er moege Dich in
Raum von Glueck, Frieden und Liebe fuehren.

Wir wuenschen Dir frohe Weihnachten und ein gesegnetes Neues 1993.
Jahr.

Rijeka, den -----

Caritas Rijeka



NADBISKUPIJA RIJEČKO-SENJSKA

C A R I T A S

51000 RIJEKA, Maksima Gorkog 43,

HRVATSKA

Telefon: (051) 511-443.

F a x : (051) 513-603.



Pregiatissimi benefattori,

Si compie il secondo anno della guerra, che ha duramente colpito centinaia di migliaia di Croati cattolici in Croazia. Il prossimo Natale è già il secondo, che dovranno trascorrere in esilio.

Ad essi si aggiungono, più di cento mila, i Croati cattolici della Bosnia ed Erzegovina, specialmente in questi ultimi mesi.

Le case dei villaggi e delle città devastate, le famiglie disperse sono la terrificante realtà, di cui siamo testimoni in Croazia, nella Bosnia e nell'Erzegovina.

L'amaro destino è condiviso anche da un grande numero di mussulmani.

Finora nessuno sa ancora il numero esatto dei morti, dei dispersi e degli internati nei campi di concentramento serbi e nelle prigioni.

Decine di migliaia di feriti fanno inorridire noi e il mondo...

La fame bussa alla porta di milioni di persone qui in mezzo a noi.

Per molti sono ancora più gravi le sofferenze morali.

In questa miseria scende il Figlio di Dio. Anche in questo natale adoriamo Gesù, il divino Pargolletto, che volle essere povero, esule e senza tetto per immedesimarsi con tutti i sofferenti, profughi...

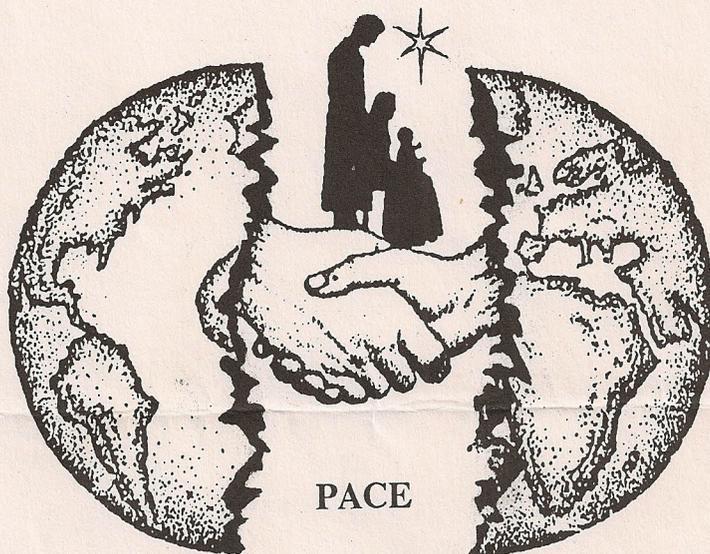
In essi e con essi egli - Dio - domanda soccorso.

Il soccorso ha egli ricevuto anche da Voi, cari innumerevoli benefattori, che siete di gran lunga più numerosi dei nostri sinistrati. Ringraziamo il Signore e Voi.

Avete dato a Lui ciò che avete dato anche tramite la nostra Caritas.

Egli sia la Vostra pace e premio divizioso!

Vi auguriamo un buon Natale e molta felicità nell'anno di grazia 1993.



*Per la Caritas di Fiume:
il Direttore
(Mons. Juraj Petrović)
le Suore di carità
e i collaboratori*

PROGETTO "UNA GOCCIA"

Tutti noi avvertiamo una profonda impotenza di fronte alla tragedia che ha colpito la popolazione multi-etnica della ex Jugoslavia.

Morti, carestie, campi di concentramento e violenze di ogni tipo sono drammi che interpellano le nostre coscienze pungolandoci nella ricerca, anche se complessa e articolata, di soluzioni solidali con chi è più emarginato e sofferente.

Nella ex Jugoslavia, secondo fonte ONU, il numero dei profughi ha superato i tre milioni di unità e la maggior parte di essi non è più in grado di procurarsi autonomamente i mezzi di sostentamento, il 45% di essi sono bambini fino a sedici anni e il 30% sono anziani.

"Progetto una goccia" è il tentativo di realizzare, con la preziosa collaborazione di chiunque, piccoli interventi di solidarietà a favore del campo profughi di Kozari situato in Croazia, alla periferia di Zagabria.

"Progetto una goccia" è una proposta aconfessionale e apartitica, nonostante sia una iniziativa maturata da persone che frequentano la parrocchia di san Bartolomeo della Beverara. Questo progetto di solidarietà è stato attivato nel mese di dicembre 1992.

Villaggio Kozari

Diverse sono le organizzazioni di soccorso laiche e le istituzioni caritative religiose che inviano aiuti. Noi ci siamo rivolti alla Caritas di Gorizia che gestisce e coordina interventi umanitari in alcune regioni della ex Jugoslavia per conto della Caritas Italia.

La Caritas di Gorizia, in accordo con quella di Zagabria, ci ha segnalato il campo profughi del villaggio Kozari composto da circa mille famiglie, (3500 - 4000 persone) di cui la maggioranza è di origine croata e appartenente a diverse religioni, soprattutto cattolici e musulmani, provenienti dalle limitrofe regioni bosniache.

Al "campo" abbiamo conosciuto suor Alberta Simic che, oltre a lavorare come infermiera nell'ospedale della città, si prodiga ogni giorno all'interno del villaggio nella distribuzione dei viveri e nella cura degli ammalati con l'aiuto di pochi volontari. Ella ci ha permesso di conoscere direttamente la misera realtà del "campo": agglomerati di case senza pavimenti, in molti casi senza finestre e porte, sprovvisti di servizi igienici, di letti e di qualsiasi forma di riscaldamento.

Quello che abbiamo tentato di effettuare (invio di medicine, di vestiario e di prodotti alimentari) e quello che ci proponiamo di realizzare è solo una goccia nel mare di problemi e di conflitti che stanno spingendo

all'impoverimento migliaia di famiglie e di persone, ma sicuramente è anche un'occasione concreta per tutti di camminare insieme con questa gente oppressa con impegno di pace e di giustizia. E' in definitiva un'opportunità semplice di rispondere con la condivisione e l'amore alla voce delle armi per non restare alla finestra come spettatori passivi e indifferenti a questi tragici avvenimenti che caratterizzano la storia di oggi.

Obiettivi del "progetto una goccia"

L'obiettivo primario è quello di creare un ponte di solidarietà con questa realtà disastrosa e abbandonata della ex Jugoslavia per inviare aiuti necessari alla sopravvivenza, da verificare di volta in volta soprattutto in rapporto alle nostre risorse, e per favorire l'instaurarsi di rapporti umani comprendendone drammi, preoccupazioni e speranze.

Il progetto non è solo un mezzo per mandare delle "cose", secondo una stretta logica di beneficenza o assistenza, ma vuole essere un esempio semplice e concreto compiuto da gente comune che trova la forza di sostenere, accogliere e valorizzare altre persone nelle loro realtà, nelle loro esigenze e risorse, nonostante gli odierni disagi e le incertezze della grave crisi economica, politica e sociale che ha investito il nostro Paese

Proposte sul come e che cosa fare

Riteniamo opportuna e indispensabile la collaborazione e la sensibilità di tutti nel contribuire all'iniziativa per:

1) Raccogliere fondi da destinare all'acquisto di derrate alimentari o altro per far fronte alle necessità più urgenti e imprevedute che si potranno presentare.

La raccolta verrà eseguita con metodi specifici da valutare di volta in volta a seconda dei bisogni, dei contesti e delle nostre risorse.

Gli aiuti verranno portati e consegnati direttamente nelle mani di suor Alberta Simic, responsabile del campo profughi.

2) Favorire una crescita culturale e una maggiore conoscenza dei problemi in oggetto. Pertanto è nostra intenzione organizzare incontri e dibattiti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul dramma della guerra che ha investito le popolazioni dell'ex Jugoslavia con lo scopo di favorire una crescita culturale, di valorizzare o di stimolare un dialogo, una presa di coscienza critica, uno scambio di informazioni o di idee il più possibile partecipato, propositivo e concreto.

Bologna, 18 novembre 1993

"Progetto una goccia"